



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

*“Giuseppe Cerboni”*

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1

PORTOFERRAIO LI



## I.T.C.G. “G. CERBONI”

P.le A.R. Buttafuoco, 1

Portoferraio

### ESAME DI STATO

Documento predisposto dal Consiglio di Classe

**CLASSE: 5**

**CORSO: AFM (SIRIO TRIENNIO-RIENTRI FORMATIVI  
SIRIO INDIRIZZO GIURIDICO ECONOMICO-SERALE)**

A.S. 2021/2022

Portoferraio, 15 Maggio 2022

Il Coordinatore  
prof.ssa Mariangela Ianniello

Il Dirigente scolastico  
prof.ssa Alessandra Rando

## Indice

- ❖ Il Consiglio di classe
- ❖ Variazioni del Consiglio di Classe nel triennio
- ❖ Elenco dei candidati
- ❖ Profilo della classe
- ❖ Criteri di valutazione
- ❖ Interventi di recupero e potenziamento
- ❖ Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato
- ❖ Educazione Civica
- ❖ Criteri di attribuzione del voto di condotta
- ❖ Criteri per l'attribuzione del credito
- ❖ Allegati

## Il Consiglio di classe

<b>DISCIPLINE</b>	<b>Docenti</b>
<b>DISCIPLINE</b>	
<b>LETTERE</b>	MARIA GRAZIA BARBONI
<b>STORIA</b>	MARIA GRAZIA BARBONI
<b>MATEMATICA APPLICATA</b>	PIETRO MIRANDA
<b>LINGUA E CULTURA INGLESE</b>	MARIANGELA IANNIELLO
<b>RELIGIONE</b>	LEONARDO LUCONI
<b>LINGUA E CULTURA FRANCESE</b>	MARIDA BURRASCANO
<b>ECONOMIA AZIENDALE</b>	MARIANGELA CAPOBIANCO
<b>DIRITTO-SCIENZE DELLE FINANZE</b>	MARIANGELA PARENTE/MICHELANGELO AVERSA/VALENTINA SPINETTI
<b>EDUCAZIONE CIVICA (COORDINATORE)</b>	VALENTINA SPINETTI

## Variazione del Consiglio di classe nel triennio

	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
<b>DISCIPLINE</b>			
<b>LETTERE</b>	TIRALONGO	SOCCIO	BARBONI
<b>STORIA</b>	TIRALONGO	SOCCIO	BARBONI
<b>MATEMATICA</b>	LIBERATI	BEZZI	MIRANDA
<b>LINGUA E CULTURA INGLESE</b>	IANNIELLO	RIDI	IANNIELLO
<b>LINGUA E CULTURA FRANCESE</b>	ROGGIA	MURANO	BURRASCANO
<b>RELIGIONE</b>	CASU	LUCONI	LUCONI
<b>INFORMATICA</b>	PALAZZO	PALAZZO	

<b>ECONOMIA AZIENDALE</b>	GELSI/VITACCA/ PAGANO	LUCHERINI	CAPOBIANCO
<b>DIRITTO-ECONOMIA POLITICA/SCIENZE DELLE FINANZE</b>	SOLARO	MISSE	PARENTE/ AVERSA/SPINETTI

### Elenco dei candidati

N°	COGNOME E NOME	INDIRIZZO
1	OMISSIS	
2	OMISSIS	
3	OMISSIS	
4	OMISSIS	
5	OMISSIS	
6	OMISSIS	
7	OMISSIS	
8	OMISSIS	
9	OMISSIS	

### Profilo della classe

Parametri	Descrizione
Composizione della classe e livelli raggiunti.	<p>La classe IV/VAFM del corso di istruzione per adulti terzo periodo didattico, articolata come pluriclasse, è composta da 17 alunni. Compongono la classe V solo 9 alunni. Un alunno ha cominciato a frequentare a partire dalla classe quarta, due alunne hanno iniziato dalla classe quinta. In particolare un'alunna ha iniziato a frequentare il corrente anno scolastico dal mese di dicembre interrompendo la frequentazione a gennaio. L'alunna ad oggi non ha formalizzato il ritiro.</p> <p>All'interno della classe gli studenti che lavorano con contratto a tempo indeterminato sono due, gli altri hanno un impiego di tipo stagionale.</p> <p>La particolarità della classe è di non aver avuto continuità didattica nell'intero triennio a causa del ricambio della quasi totalità dei docenti. Si evidenzia, in aggiunta, il numero ridotto di ore nelle varie discipline. Il tutto ha avuto significative ricadute sul piano didattico e sulla difficoltà incontrata per portare a termine le programmazioni iniziali. Altra criticità è da ricondurre al fatto che dallo scorso anno scolastico gli studenti fanno parte di una pluriclasse, con esigenze didattiche differenti e conseguentemente con la possibilità di offrire un'offerta formativa ridotta e non adeguata ai bisogni formativi dei singoli alunni. Inoltre la classe nei due anni precedenti e in particolare da marzo 2020 fino al termine delle attività didattiche non ha svolto le lezioni in presenza a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. La didattica ha previsto l'attivazione saltuaria di video lezioni tramite piattaforme digitali eterogenee a discrezione del docente e l'invio di materiale didattico. Lo scorso anno scolastico la classe ha svolto, prettamente, attività didattica a distanza.</p> <p>La classe presenta una fisionomia piuttosto eterogenea per età, per i diversi livelli di apprendimento e per le esperienze formative pregresse.</p>

	<p>Per questo motivo è difficile proporre un quadro generale omogeneo, in quanto la diversità dei percorsi di studio degli studenti e la loro motivazione personale al raggiungimento del diploma, risulta da esperienze pregresse totalmente divergenti. In generale però, il gruppo classe risulta essere abbastanza coeso e gli studenti si sono sempre mostrati partecipi al dialogo didattico ed educativo. Il comportamento è stato generalmente corretto e rispettoso anche se la frequenza, per alcuni studenti, non è stata sempre assidua.</p> <p>A una analisi del livello scolastico raggiunto, la classe si può considerare composta da una maggioranza, che, con diversa articolazione dell'interesse, dell'impegno, delle capacità logiche e della continuità, ha comunque seguito l'offerta formativa proposta dalle varie discipline, ottenendo risultati discreti e in alcuni casi più che soddisfacenti nelle varie materie. Un secondo gruppo minoritario ha acquisito un livello standard di profitto accettabile, anche se ha dimostrato poca consapevolezza nelle proprie abilità e capacità organizzative, sicuramente migliorabili.</p> <p>Ciò ha ovviamente compromesso, in alcune discipline, il raggiungimento di un livello globalmente discreto, ma ha comunque comportato il conseguimento degli obiettivi minimi.</p>
Eventuali situazioni particolari	Non si riscontrano situazioni particolari
Didattica a distanza	Nel corrente anno scolastico le lezioni si sono svolte interamente in presenza. Non è stata effettuata la DAD da decreto ministeriale, eccezione fatta per gli studenti che hanno riscontrato positività al Covid-19.

## Criteri di valutazione

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento.

Per la valutazione delle conoscenze, competenze e capacità dimostrate nelle prove di verifica, sono state utilizzate le griglie approvate nei singoli dipartimenti nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti sotto riportati.

## TABELLA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

VOTO	GIUDIZIO	LIVELLI
< = 3	Gravemente insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti nessuna Comprensione, espressione nessuna Applicazione, rielaborazione autonoma nessuna
4	Insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti molto approssimativa Comprensione, espressione molto approssimativa Applicazione, rielaborazione approssimativa
5	Mediocre	Conoscenza, assimilazione dei contenuti superficiale Comprensione, espressione superficiale Applicazione, rielaborazione autonoma scarsa
6	Sufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti essenziale Comprensione, espressione accettabile Applicazione, rielaborazione autonoma talvolta incerta
7	Buono	Conoscenza, assimilazione dei contenuti soddisfacente

		Comprensione, espressione adeguata Applicazione, rielaborazione autonoma adeguata
8	Distinto	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita Comprensione, espressione organica Applicazione, rielaborazione autonoma buona
9-10	Ottimo/eccellente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita e personale Comprensione, espressione organica, originale e creativa Applicazione, rielaborazione autonoma ottima

## **Interventi di recupero e di potenziamento**

Relativamente al recupero, la scuola si è attenuta alla normativa in corso, predisponendo attività di recupero comunicate tempestivamente agli studenti e alle loro famiglie, secondo le delibere del Collegio dei Docenti.

Relativamente al potenziamento, nel primo quadrimestre, il docente Giuseppe Solaro ha svolto con la classe ore di diritto in compresenza con il docente curricolare.

## **VERIFICHE E VALUTAZIONI EFFETTUATE IN VISTA DELL'ESAME DI STATO**

Dopo la conferma, in seguito all'ordinanza ministeriale, della presenza delle due prove scritte all'Esame di Stato, sono state programmate rispettivamente due simulazioni della prima prova di Italiano e della disciplina di indirizzo (Economia Aziendale).

La prima e la seconda simulazione della prima prova, Italiano, si sono svolte il 5 aprile e 10 maggio.

La prima simulazione della seconda prova, Economia Aziendale, si è svolta il giorno 11 aprile e la seconda è prevista per il giorno 23 maggio.

La simulazione del colloquio orale è prevista il giorno 03 giugno.

## SIMULAZIONI PROVA DI ITALIANO

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

### ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

#### PROVA DI ITALIANO

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

#### **TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

##### PROPOSTA A1

##### Gabriele d'Annunzio

##### **A mezzodi**

(da *Alcyone, Madrigali dell'Estate*)

Il componimento, pubblicato nella raccolta del 1904, è incentrato sull'incontro passionale fra l'io lirico e una ninfa sullo sfondo di uno scenario naturale estivo.

A mezzodi scopersi tra le canne  
del Motrone<sup>1</sup> argiglioso<sup>2</sup> l'aspra<sup>3</sup> ninfa  
nericiglia<sup>4</sup>, sorella di Siringa<sup>5</sup>.

5 L'ebbi su' miei ginocchi di silvano<sup>6</sup>;  
e nella sua saliva amarulenta<sup>7</sup>  
assaporai l'origano e la menta.

Per entro al rombo della nostra ardenza<sup>8</sup>  
udimmo crepitar sopra le canne  
pioggia d'agosto calda come sangue.  
10 Fremere udimmo nelle arsicce<sup>9</sup> crete  
le mille bocche<sup>10</sup> della nostra sete<sup>10</sup>.

1. **Motrone** torrente che sfocia nel Tirreno, vicino a Marina di Pietrasanta. :
2. **argiglioso** :argilloso, pieno d'argilla.
3. **aspra** :selvaggia.
4. **nericiglia** :dalle ciglia nere.
5. **Siringa** la ninfa che ottenne di trasformarsi in canna per salvarsi dall' :inseguimento di Pan, dio dei boschi.
6. **silvano** :abitante dei boschi.
7. **amarulenta** :amarognola.
8. **ardenza** :passione ardente.
9. **arsicce** :secche, aride.
10. **le mille bocche** :i mille interstizi attraverso i quali la terra riarsa (**le arsicce crete**) s'imbeve di pioggia.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Proponi una breve sintesi del contenuto del componimento.
2. Quali fasi della vicenda presentata dal testo sono particolarmente poste in risalto dagli *enjambements*? Rispondi alla domanda dopo averli individuati.
3. Le impressioni descritte dal poeta sono uditive, olfattive, visive, tattili: perché assumono una rilevanza fondamentale nel testo? Quali vocaboli e/o espressioni presenti nel componimento ne rendono l'efficacia? Il lessico utilizzato dal poeta è prevalentemente comune e quotidiano o prezioso e aulico?
4. Il testo sembra percorso, in modo costante, da riferimenti a elementi "liquidi" della natura e a sensazioni quali la sete e l'arsura. Individuali e commentali in relazione all'intero componimento.

## Interpretazione

La rappresentazione non realistica, ma soggettiva e simbolica, del paesaggio naturale costituisce uno dei temi ricorrenti delle poetiche del Decadentismo in Europa e in Italia. Collega in tal senso il componimento analizzato con altri testi di autori coevi a te noti.

1. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di *Alcyone*, è caratterizzata da una forte musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche: rileva queste caratteristiche nel testo in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

### PROPOSTA A2

**Giovanni Verga**, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino<sup>1</sup> rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge<sup>2</sup> al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi

- 5 i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi. Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.



10 - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ch  di rado aveva avuto con chi parlare e perci  non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il

15 cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pens  su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso per  rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel

20 lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensit  dell'attenzione nelle bestie che pi  si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di s  e di s  col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava

25

scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate pi  al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

<sup>1</sup> di colore scuro

<sup>2</sup> narici

### Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza   segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui;   un tema di grande

attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

## ***TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

### ***PROPOSTA B1***

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, Vita domotica. Basta la parola, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore. Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in Star trek che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...] Sono giuste le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...] Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come

in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...] Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di Forbes. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...] Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

## **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

## **PROPOSTA B2**

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp.28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il

tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.*

### **Comprensione e analisi**

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

### **Produzione**

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

## **PROPOSTA B3**

### **L'EREDITA' DEL NOVECENTO**

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, Corrado Stajano, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle 5 ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille 10 si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due

generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per 15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer. Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. 20 Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917. Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi 25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche 30 delle unità nazionali. Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo.”

#### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

#### Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire «quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo»

#### ***TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

#### ***PROPOSTA C1***

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre

nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

## **PROPOSTA C2**

La pandemia di Covid-19 e le nuove abitudini sociali

L'epidemia si è presa tutto: le homepage dei giornali, i discorsi a cena, la bellezza di Roma, che è lì fuori ad aspettare ma è fredda e non consola affatto, e soprattutto il tempo. Ha interrotto l'illusione di un tempo rigido, strutturato e governabile, per darci in cambio questa poltiglia appiccicosa. Nei primi pomeriggi d'isolamento c'erano gli appuntamenti alle 18 per cantare dalle finestre. Video che hanno fatto il giro del mondo. L'Italia che resiste. L'Italia solidale. L'Italia che canta, nonostante tutto. Molto pittoresco. È durato poco. Adesso le 18 sono

esclusivamente l'orario del bollettino della Protezione Civile, il momento in cui si ascoltano i numeri della giornata, in cui si contano i morti e si valuta il «trend» e ci si scrive sempre con le stesse persone, quelle che per qualche ragione abbiamo eletto a nostre confidenti nell'epidemia. (Paolo Giordano, «Diario romano», in *C'è un posto nel mondo*. Siamo noi, RCS 2020).

La pandemia generata dalla diffusione del Covid-19 ha provocato una crisi globale ad oggi ancora non risolta e ha anche modificato velocemente le abitudini di tutti. Secondo molti sociologi è cambiato il nostro modo di percepire il flusso del tempo, di vivere le relazioni sociali ed affettive, di dedicarsi alle attività lavorative e di svago.

Sviluppa l'argomento basandoti sulle tue personali conoscenze ed esperienze, ed elabora un discorso coerente e coeso.

lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione.”

Da “Non è il paese che sognavo” Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli  
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### **PROPOSTA C2**

Da “La notte della Repubblica” di Sergio Zavoli.

“2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, *l'Adria Express*, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti.”

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli “anni di piombo”.

Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, “La notte della Repubblica”. Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria “strategia della tensione” con l'obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l'obiettivo era di colpire “il cuore dello stato”.

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”.

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
**Ricerca ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE  
PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO**

**LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1**

**Giovanni Pascoli, *La mia sera*, da *Canti di Castelvecchio* (1903)**

1. Il giorno fu pieno di lampi;
2. ma ora verranno le stelle,
3. le tacite stelle. Nei campi
4. c'è un breve gre gre di ranelle.
5. Le tremule foglie dei pioppi
6. trascorre una gioia leggiara.
7. Nel giorno, che lampi! che scoppi!
8. Che pace, la sera!
  
9. Si devono aprire le stelle
10. nel cielo sì tenero e vivo.
11. Là, presso le allegre ranelle,
12. singhiozza monotono un rivo.
13. Di tutto quel cupo tumulto,
14. di tutta quell'aspra bufera,
15. non resta che un dolce singulto
16. nell'umida sera.
  
17. È, quella infinita tempesta,
18. finita in un rivo canoro.
19. Dei fulmini fragili restano
20. cirri di porpora e d'oro.
21. O stanco dolore, riposa!
22. La nube nel giorno più nera
23. fu quella che vedo più rosa
24. nell'ultima sera.
  
25. Che voli di rondini intorno!
26. che gridi nell'aria serena!
27. La fame del povero giorno
28. prolunga la garrula cena.
29. La parte, sì piccola, i nidi
30. nel giorno non l'ebbero intera.
31. Nè io... e che voli, che gridi,
32. mia limpida sera



33. Don... Don... E mi dicono, Dormi!  
 34. mi cantano, Dormi! sussurrano,  
 35. Dormi! bisbigliano, Dormi!  
 36. là, voci di tenebra azzurra...  
 37. Mi sembrano canti di culla,  
 38. che fanno ch'io torni com'era...  
 39. sentivo mia madre... poi nulla...  
 40. sul far della sera.

Un momento della giornata - il crepuscolo e poi la sera - diventa in questa lirica momento simbolico, la sera diventa la mia sera, la sera del poeta, simbolo della sua condizione esistenziale.

La poesia descrive la pace serale di un giorno tormentato da un temporale; in questa situazione meteorologica il poeta vede strette connessioni con la sua vita familiare, distrutta dal misterioso omicidio del padre quando egli era ancora fanciullo.

### 1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

### 2. Analisi del testo

Spiega il significato dell'espressione "tacite stelle" al verso 3.

Al verso 4 e al verso 33 il poeta usa una figura retorica a lui molto cara, quale?

Al verso 21 il poeta inizia un dialogo intimo con sé stesso: a "chi" si rivolge e perché? che figura retorica usa? Al verso 24 il poeta contrappone l'ultima sera al giorno: perché e che cosa intende per ultima sera? Al verso 29 troviamo un'immagine molto cara a Pascoli, quella del nido, e al verso 33 quella delle campane. Soffermati sul significato di questi due simboli.

### 3. Interpretazione

Il poeta contempla lo spettacolo della natura rasserenata e rinfrescata dal temporale e confronta la vicenda naturale con la propria vita, contrassegnata da dolori e lutti, che sembra aver finalmente trovato un po' di pace. Egli si sente in armonia e si domanda che fine abbiano fatto i dolori e le difficoltà del passato. Tutto viene ricondotto ai temi del nido e dell'infanzia che creano un'atmosfera rassicurante e protettiva.

## PROPOSTA A2

**Leonardo Sciascia**, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

- 5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta». I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni

- 10 addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non

poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di

considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un

20 pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è

25 accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono. «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o

30 chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la

35 decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

### Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche,

che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

## **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

### **PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che

5 si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico

10 e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo

15 straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy

20a antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente

25 perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza,

30 mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna». Sostare nel Pantheon,

35 a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

40 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi,

citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

*Salmi 71, 7.*

### Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono adottati per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
  3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

### Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

*«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di*

5 *un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.*

*Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assisterono alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a*

*fusione termonucleare soprannominata “Shrimp”, nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari,*

- 10  *chiusi in un bunker nell’atollo di Bikini, vicino all’epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l’onda d’urto li investisse 45 secondi dopo l’esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L’equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un’altitudine di sicurezza, ciononostante l’aereo fu investito da un’ondata di calore.*
- 15  *Tutti questi militari furono fortunati in confronto all’equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l’esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero*

*evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un’altra isola. Ritornarono*

- 20  *sull’atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un’impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell’esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L’errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]*

- 25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant’anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori,
- 30 qualche volta a causa dell’irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società
- 35 umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com’è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

### **Comprensione e analisi**

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell’Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce “l’illusione della conoscenza”. Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

## Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

## PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Teresa Numerico – Domenico Fiorimonte – Francesca Tomasi**, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze. «Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di

solito la più ricca, la più

5 efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha

10 ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo

15 discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel

20 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme<sup>1</sup>, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per

25 altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli

30 inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari<sup>2</sup>. L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a

35 «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo *status* di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che  
40 riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

1 Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube). 2 Uno dei *topoi* interpretativi alle origini del www era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

### **Comprensione e analisi**

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

### **Produzione**

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiorimonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se

possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissato nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso

giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre<sup>1</sup>. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "*... non siamo stati noi.*"

<sup>1</sup>*Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.*

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.



Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## **PROPOSTA C2**

### **Tra sport e storia.**

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ‘44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica<sup>1</sup>, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

<sup>1</sup>*La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all’attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).*

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE**



**“Giuseppe Cerboni”**  
P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO (LI)



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA**  
**TIPOLOGIA A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano**

CANDIDATO.....CLASSE.....

<b>INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)</b>			
<b>Indicatore 1</b>		<b>PUNT.PREV.</b>	<b>PUNT.ASSEG.</b>
<b>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</b>	Confusa e disordinata	1 – 3	
	Poco organizzata e non sempre adeguata	4 – 5	
	Lineare, adeguata	6 – 7	
	Originale, organica	8–10	
	<b>Totale</b>		...../10
<b>Coesione e coerenza testuale</b>	Coerenza e coesione scarse	1 – 3	
	Coerenza e coesione non del tutto adeguate	4 – 5	
	Coerenza e coesione adeguate	6 – 7	
	Testo scorrevole	8–10	
	<b>Totale</b>		...../10
<b>Indicatore 2</b>			
<b>Ricchezza e padronanza lessicale</b>	Lessico improprio e/o impreciso	1 – 3	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata	4 – 5	
	Proprietà lessicale adeguata	6 – 7	
	Lessico ricco e vario	8–10	
	<b>Totale</b>		...../10
<b>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura</b>	Errori diffusi di grammatica e/o di punteggiatura	1 – 3	
	Testo solo parzialmente corretto nell'uso della grammatica e della punteggiatura	4 – 5	
	Testo sufficientemente corretto; punteggiatura adeguata	6 – 7	
	Testo corretto; punteggiatura efficace	8–10	
	<b>Totale</b>		...../10
<b>Indicatore 3</b>			
<b>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenza scarsa, riferimenti culturali non corretti	1 – 3	
	Conoscenza insufficiente, riferimenti culturali non significativi	4 – 5	
	Conoscenza essenziale, riferimenti culturali pertinenti ma esigui	6 – 7	

	Conoscenza ampia e precisa, riferimenti culturali pertinenti e plurimi	8-10	
	Totale		...../10
<b>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</b>	Giudizi personali inespressi o non pertinenti	1 - 3	
	Giudizi personali poco significativi	4 - 5	
	Giudizi critici e valutazioni personali essenziali ma pertinenti	6 - 7	
	Giudizi critici e valutazioni personali argomentati e coerenti	8-10	
	Totale		...../10

<b>INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)</b>			
<b>Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)</b>	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono rispettate	1 - 3	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono del tutto rispettate	4 - 5	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono in linea di massima rispettate	6 - 7	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono rispettate appieno	8-10	
	Totale		...../10
<b>Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici</b>	L'elaborato dimostra una mancata comprensione del testo	1 - 3	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo limitata e/o non completa	4 - 5	
	L'elaborato dimostra che il senso complessivo e i nodi tematici e stilistici del testo sono stati compresi	6 - 7	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici completa e profonda	8-10	
	Totale		...../10
<b>Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)</b>	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) non presente o errata	1 - 3	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) parziale e limitata	4 - 5	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) sufficiente, anche se non tutti gli elementi sono adeguatamente analizzati	6 - 7	

	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) puntuale e precisa	8– 10	
	Totale		...../10
<b>Interpretazione corretta e articolata del testo</b>	Interpretazione del testo non presente o non corretta	1 – 3	
	L'interpretazione del testo non è del tutto corretta	4 – 5	
	Il testo è stato correttamente interpretato e l'interpretazione è stata adeguatamente articolata	6 – 7	
	Il testo è stato correttamente interpretato e contestualizzato; l'interpretazione è stata espressa in un'esposizione bene articolata	8– 10	
	Totale		...../10

Punteggio indicatori generali ...../60      Punteggio indicatori specifici ...../40  
Punteggio totale ...../100      **Valutazione della prova** ...../20

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE



**“Giuseppe Cerboni”**  
P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO (LI)



## TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
<b>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</b>	Confusa e disordinata	1 – 3	
	Poco organizzata e non sempre adeguata	4 – 5	
	Lineare, adeguata	6 – 7	
	Originale, organica	8–10	
	Totale		...../10
<b>Coesione e coerenza testuale</b>	Coerenza e coesione scarse	1 – 3	
	Coerenza e coesione non del tutto adeguate	4 – 5	
	Coerenza e coesione adeguate	6 – 7	
	Testo scorrevole	8–10	
	Totale		...../10
Indicatore 2			
<b>Ricchezza e padronanza lessicale</b>	Lessico improprio e/o impreciso	1 – 3	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata	4 – 5	
	Proprietà lessicale adeguata	6 – 7	
	Lessico ricco e vario	8–10	
	Totale		...../10
<b>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura</b>	Errori diffusi di grammatica e/o di punteggiatura	1 – 3	
	Testo solo parzialmente corretto nell'uso della grammatica e della punteggiatura	4 – 5	
	Testo sufficientemente corretto; punteggiatura adeguata	6 – 7	
	Testo corretto; punteggiatura efficace	8–10	
	Totale		...../10
Indicatore 3			
<b>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenza scarsa, riferimenti culturali non corretti	1 – 3	
	Conoscenza insufficiente, riferimenti culturali non significativi	4 – 5	
	Conoscenza essenziale, riferimenti culturali pertinenti ma esigui	6 – 7	
	Conoscenza ampia e precisa,	8–10	

	riferimenti culturali pertinenti e plurimi		
	Totale		...../10
<b>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</b>	Giudizi personali inespressi o non pertinenti	1 – 3	
	Giudizi personali poco significativi	4 – 5	
	Giudizi critici e valutazioni personali essenziali ma pertinenti	6 – 7	
	Giudizi critici e valutazioni personali argomentati e coerenti	8–10	
	Totale		...../10

<b>INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)</b>			
<b>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</b>	Mancata o errata individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	1 - 4	
	Parziale individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	5 - 7	
	Individuazione dei nuclei essenziali della struttura argomentativa del testo proposto	8-11	
	Individuazione completa e puntuale dei temi e delle argomentazioni proposti dal testo	12-15	
	Totale		...../15
<b>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</b>	Elaborato non coerente ed errato utilizzo dei connettivi	1 - 4	
	Elaborato parzialmente coerente e con un uso non sempre corretto dei connettivi	5 - 7	
	Elaborato sostanzialmente coerente con adeguato uso dei connettivi	8-11	
	Elaborato coerente ed articolato, uso efficace e corretto dei connettivi	12-15	
	Totale		...../15
<b>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</b>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 – 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 – 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 – 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8–10	
	Totale		...../10

Punteggio indicatori generali ...../60      Punteggio indicatori specifici ...../40

Punteggio totale ...../100      **Valutazione della prova** ...../20

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE**



**“Giuseppe Cerboni”**  
P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO (LI)



**TIPOLOGIA C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità**

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
<b>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</b>	Confusa e disordinata	1 – 3	
	Poco organizzata e non sempre adeguata	4 – 5	
	Lineare, adeguata	6 – 7	
	Originale, organica	8–10	
	Totale		...../10
<b>Coesione e coerenza testuale</b>	Coerenza e coesione scarse	1 – 3	
	Coerenza e coesione non del tutto adeguate	4 – 5	
	Coerenza e coesione adeguate	6 – 7	
	Testo scorrevole	8–10	
	Totale		...../10
Indicatore 2			
<b>Ricchezza e padronanza lessicale</b>	Lessico improprio e/o impreciso	1 – 3	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata	4 – 5	
	Proprietà lessicale adeguata	6 – 7	
	Lessico ricco e vario	8–10	
	Totale		...../10
<b>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura</b>	Errori diffusi di grammatica e/o di punteggiatura	1 – 3	
	Testo solo parzialmente corretto nell'uso della grammatica e della punteggiatura	4 – 5	
	Testo sufficientemente corretto; punteggiatura adeguata	6 – 7	
	Testo corretto; punteggiatura efficace	8–10	
	Totale		...../10
Indicatore 3			
<b>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Conoscenza scarsa, riferimenti culturali non corretti	1 – 3	
	Conoscenza insufficiente, riferimenti culturali non significativi	4 – 5	
	Conoscenza essenziale, riferimenti culturali pertinenti ma esigui	6 – 7	
	Conoscenza ampia e precisa, riferimenti culturali pertinenti e plurimi	8–10	
	Totale		...../10
<b>Espressione di giudizi critici e valutazioni</b>	Giudizi personali inespressi o non pertinenti	1 – 3	



<b>personali</b>	Giudizi personali poco significativi	4 – 5	
	Giudizi critici e valutazioni personali essenziali ma pertinenti	6 – 7	
	Giudizi critici e valutazioni personali argomentati e coerenti	8–10	
	Totale		...../10
<b>INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)</b>			
<b>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi</b>	Elaborato non pertinente alla traccia e titolo non coerente; eventuale parafrasi non svolta o errata	1 - 4	
	Elaborato parzialmente pertinente alla traccia e/o titolo poco coerente; eventuale parafrasi non adeguata	5 - 7	
	Elaborato pertinente alla traccia, titolo coerente, eventuale parafrasi adeguata	8-11	
	Elaborato pertinente alla traccia svolto con apporti personali; titolo originale ed efficace, eventuale parafrasi corretta	12-15	
	Totale		...../15
<b>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</b>	Elaborato disorganico ed incongruente nell'esposizione	1 - 4	
	Sviluppo parzialmente organico e poco congruente nell'esposizione	5 - 7	
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	8-11	
	Sviluppo ben articolato e testo coeso	12-15	
	Totale		...../15
<b>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 – 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 – 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 – 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8–10	
	Totale		...../10

Punteggio indicatori generali ...../60      Punteggio indicatori specifici ...../40  
Punteggio totale ...../100      **Valutazione della prova** ...../20

**La EdilMassi spa presenta al 31/12/n i seguenti prospetti contabili del bilancio d'esercizio redatti secondo le disposizioni del codice civile.**

<b>ATTIVO</b>	<b>N</b>	<b>n-1</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>N</b>	<b>n-1</b>
<b>A) CREDITI V/SOCI</b>	-	-	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
			I. Capitale sociale	5.500.000,00	5.500.000,00
<b>B)IMMOBILIZZAZIONI</b>			IV. Riserva legale	380.000,00	347.660,00
<b>I. Immobilizzazioni immateriali</b>			IX. Utile dell'esercizio	500.000,00	646.800,00
3) Brevetti	572.133,00	648.000,00			
			<b>B) FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>600.000,00</b>	<b>544.257,00</b>
<b>II. Immobilizzazioni materiali</b>					
1) Terreni e Fabbricati	3.729.900,00	2.880.000,00	<b>C) TFR</b>	<b>1.118.153,00</b>	<b>1.095.743,00</b>
2) Impianti e Macchinari	2.698.050,00	2.736.000,00			
3) Attrezzature industriali	641.167,00	432.000,00	<b>D) DEBITI</b>		
4) Altri beni	142.400,00	504.000,00	4. Verso banche (di cui oltre 2430000 anno n)	2.780.000,00	1.940.000,00
			7) Verso fornitori	605.771,00	1.399.464,00
<b>III. Immobilizzazioni finanziarie</b>	-	-	12) Tributari	170.743,00	170.743,00
			13) Istituti previdenziali	162.000,00	162.000,00
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>4.204.350,00</b>	<b>4.788.000,00</b>	14) Altri debiti	173.333,00	173.333,00
<b>I. Rimanenze</b>					
1) Materie prime	674.616,00	768.000,00			
2) Prodotti in corso di lavorazione	168.654,00	192.000,00			
4) Prodotti finiti	843.270,00	960.000,00			
<b>II. Crediti</b>					
1) Verso clienti	1.798.513,00	2.286.245,00			
2) Verso altri	634.970,00	341.755,00			
<b>IV. Disponibilità liquide</b>					
1) Depositi bancari	82.327,00	238.000,00			
3) Cassa	2.000,00	2.000,00			
<b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>12.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>10.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.000.000,00</b>

**Riclassificare lo Stato patrimoniale secondo i criteri finanziari tenendo conto che:**

- la voce ratei e risconti attivi è costituita unicamente da ratei attivi;
- il Debito per TFR è interamente tenuto in azienda;
- I Debiti verso banche oltre l'anno ammontano a euro 2.430.000 nell'esercizio n ed euro 1.500.000 nell'esercizio n-1;
- l'utile nell'anno n-1 e nell'anno n dopo aver accantonato il 5% a riserva legale viene distribuito ai soci

**CONTO ECONOMICO**

	<i>n</i>	<i>n-1</i>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite	14.140.000,00	14.400.000,00
2) Variazioni rimanenze prodotti finiti	- 140.076,00	44.000,00
5) Altri ricavi e proventi	20.000,00	
<b>TOTALE A</b>	<b>14.019.924,00</b>	<b>14.444.000,00</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per materie prime	4.705.450,00	4.986.062,00
7) Per servizi	1.809.789,00	1.917.716,00
8) Per godimento beni di terzi	651.524,00	690.378,00
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	2.340.000,00	2.340.000,00
b) Oneri sociali	819.000,00	819.000,00
c) Trattamento di fine rapporto	200.333,00	200.333,00
10) Ammortamenti e Svalutazioni		
a) Ammortamenti Imm. Immateriali	275.867,00	259.200,00
b) Ammortamenti Imm. Materiali	1.560.483,00	1.493.400,00
d) Svalutazioni dei crediti	94.659,00	120.329,00
11) Variazione delle rimanenze di materie prime	93.384,00	-28.000,00
13) Altri accantonamenti	600.000,00	544.257,00
14) Oneri diversi di gestione	72.392,00	76.709,00
<b>TOTALE B</b>	<b>13.222.881,00</b>	<b>13.419.384,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>797.043,00</b>	<b>1.024.616,00</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
17) Interessi e altri oneri finanziari	- 27.813,00	- 29.540,00
<b>TOTALE C</b>	<b>- 27.813,00</b>	<b>- 29.540,00</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>769.230,00</b>	<b>995.076,00</b>
20) Imposte sul reddito d'esercizio	- 269.230,00	- 348.276,00
<b>21) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>500.000,00</b>	<b>646.800,00</b>

**Riclassificare il seguente C.E. a valore aggiunto tenendo conto che:**

- la voce altri ricavi e proventi è relativa ad una plusvalenza per 15.000€ e a fitti attivi per 5.000€
- la voce oneri diversi di gestione è relativa alla gestione caratteristica

**Dopo aver riclassificato lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico calcola gli indici e i margini più significativi e predisponi un breve commento sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa.**

**Rispondere ad uno dei seguenti quesiti**

*Un'azienda operante nel settore alimentare, confermando il proprio impegno nel sostenere le famiglie nella difficile situazione economica e sociale, intende assumere iniziative nel contesto nel quale opera.*

*Illustra quali potrebbero essere queste iniziative e quali potrebbero essere le ricadute sulla popolazione residente.*

*Calcola il flusso delle risorse finanziarie del Patrimonio Circolante netto o con il metodo diretto o con il metodo indiretto.*

**AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING**  
**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA – ECONOMIA AZIENDALE**

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio	Punteggio ottenuto
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	<b>Avanzato.</b> Coglie in modo corretto e completo le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Riconosce e utilizza in modo corretto e completo i vincoli numerici e logici presenti nella traccia.	4	4
	<b>Intermedio.</b> Coglie in modo corretto le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Riconosce i vincoli numerici presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale.		3
	<b>Base.</b> Coglie in parte le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza parzialmente.		2
	<b>Base non raggiunto.</b> Coglie in modo parziale le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale e lacunoso.		1
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	<b>Avanzato.</b> Redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso il materiale a disposizione e individuato tutti i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte in modo analitico e approfondito.	6	6
	<b>Intermedio.</b> Redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso parzialmente il materiale a disposizione e individuato i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva in modo sintetico le scelte proposte.		4-5
	<b>Base.</b> Redige i documenti richiesti non rispettando completamente i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte con argomenti non del tutto pertinenti.		2-3
	<b>Base non raggiunto.</b> Redige i documenti richiesti in modo incompleto e non rispetta i vincoli presenti nella situazione operativa. Formula proposte non corrette.		0-1
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	<b>Avanzato.</b> Costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni ricche, personali e coerenti con la traccia.	6	6
	<b>Intermedio.</b> Costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni prive di originalità.		4-5
	<b>Base.</b> Costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, con osservazioni essenziali e prive di spunti personali.		2-3
	<b>Base non raggiunto.</b> Costruisce un elaborato incompleto, contenente errori anche gravi e privo di spunti personali.		0-1
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	<b>Avanzato.</b> Coglie le informazioni presenti nella traccia, anche le più complesse, e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un ricco linguaggio tecnico.	4	4
	<b>Intermedio.</b> Coglie le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico adeguato.		3
	<b>Base.</b> Coglie le informazioni essenziali presenti nella traccia e realizza documenti con contenuti essenziali. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico in alcuni casi non adeguato.		2
	<b>Base non raggiunto.</b> Coglie parzialmente le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti incompleti. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico lacunoso e in numerosi casi non adeguato.		0-1
<b>TOTALE</b>			20

# EDUCAZIONE CIVICA

## RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2021-22

L'itinerario scolastico didattico si è sviluppato nell'arco dell'intero anno scolastico, attraverso un'azione inter/multidisciplinare, strutturata sulla base di tematiche e contenuti concordati all'interno dei Consigli di Classe, prevedendo l'utilizzo di complessive 33 ore.

Gli interventi e le valutazioni sono stati registrati su di un'apposita sezione del registro elettronico e valutati tramite una griglia specifica approvata dal collegio docenti.

### TEMATICA: SOSTENIBILITA' E RISPETTO DELL'AMBIENTE

Discipline coinvolte	Docenti	Ore	Argomenti
Diritto/Economia Politica	Valentina Spinetti (Coordinatore Educazione Civica)  Giuseppe Solaro (primo quadrimestre)	9	LA TUTELA COSTITUZIONALE DELL'AMBIENTE  L'art, 9 della Costituzione  Analisi ed approfondimenti  L'articolo 41 della Costituzione
Economia aziendale	Mariangela Capobianco	8	In relazione all'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono stati trattati:  Il bilancio socio-ambientale e l'economia circolare  Caso pratico Ferrero
Francese	Marida Burrascano	4	Economie durable à l'Île d'Elbe  #Elba2035, Acqua dell'Elba  La Loi Européenne sur le Climat  Le Manifeste de la durabilité  La Société Benefit  L'économie circulaire

			La mobilité durable
Inglese	Mariangela Ianniello	4	Sustainability CSR Circular Economy Ferrero Group
Italiano- Storia	Maria Grazia Barboni	8	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile Rispetto e valorizzazione del patrimonio culturale

## **Criteri di attribuzione del voto di condotta**

Per l'attribuzione del voto di condotta si è fatto riferimento alla griglia approvata dal Collegio Docenti.

## **Criteri per l'attribuzione del Credito**

I punteggi vengono attribuiti sulla base delle indicazioni ministeriali.

Per quanto concerne il punto nell'ambito delle bande di oscillazione, esso è stato attribuito sulla base dei criteri individuati dal Collegio dei docenti.

## **Allegati**

- Allegato n. 1: Relazioni delle singole discipline
- Allegato n. 2: Griglia di valutazione



## DISCIPLINE

### MATERIA: ITALIANO

**Docente: MARIA GRAZIA BARBONI**

#### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe è formata da nove studenti frequentanti. L'impegno da parte degli alunni è sempre stato costante e la classe si è mostrata motivata e partecipe al dialogo educativo e didattico, evidenziando interesse e attenzione per tutte le attività proposte dalla docente. La partecipazione alle attività didattiche è sempre stata attiva e sostenuta da buona volontà e desiderio di realizzazione. La didattica adottata è stata inclusiva e induttiva, partendo dalle competenze di ogni singolo discente e puntando al consolidamento e potenziamento delle stesse, all'interno di un clima di collaborazione e serenità. L'insegnamento dell'Italiano ha cercato di favorire i loro processi logici, concettuali ed operativi e consolidare la capacità di analisi, sintesi ed elaborazione personale, determinando il raggiungimento di traguardi adeguati alla situazione di partenza. Gli studenti si sono impegnati nel lavoro scolastico, nonostante molti di loro abbiano responsabilità lavorative e/o familiari, raggiungendo nel complesso gli obiettivi educativi e culturali fissati all'inizio dell'anno scolastico e ottenendo risultati diversificati in relazione alle capacità e alla predisposizione per le materie letterarie.

#### **Obiettivi disciplinari**

- Leggere, comprendere e interpretare testi letterari.
- Operare confronti tra gli argomenti o gli autori affrontati.
- Contestualizzare un testo letterario
- Decodificare testi poetici.
- Comprendere le principali tematiche.
- Utilizzare e rielaborare un lessico specifico
- Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi

#### **Griglie di valutazione utilizzate**

Sono state utilizzate le griglie discusse e approvate in sede di riunione dipartimentale.

#### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Le verifiche sono state eseguite sia nella forma orale che in quella scritta. Nello scritto sono state affrontate le diverse tipologie di scrittura richieste dall'Esame di Stato: Analisi di un testo letterario; Analisi e produzione di un testo argomentativo; Tema di carattere espositivo-argomentativo. Questionari. Sono state effettuate due simulazioni di prima prova in data 08/04/2022 e 10/05/2022.

#### **Metodologie utilizzate**

- Lezione frontale, di esposizione, di sintesi e sistemazione, lezione partecipata.
- utilizzo della classroom per videoconferenze nei casi in cui è stata attivata la DAD e per condividere materiali (audio, video, powerpoint, file, schemi e mappe concettuali e appunti).

## Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Baldi-Giusso-Razetti-Zaccaria, *L'attualità della letteratura* vol. 3.1, 3.2, Ed. Paravia  
Libro di testo, libro di testo digitale, powerpoint, mappe concettuali, pc/ internet.  
video, filmati.

## CONTENUTI DISCIPLINARI

L'età del Positivismo. Il Naturalismo in Francia. Caratteri generali

Il Verismo italiano. Caratteri generali

G. Verga: la vita. Le opere preveriste. La svolta verista. Il "Ciclo dei vinti". I Malavoglia: la trama; Mastro- don Gesualdo: la trama.

Testi:

Da *L'amante di Gramigna. Prefazione.*

Da "Vita dei campi": *Rosso Malpelo*

Da "I Malavoglia": *Il mondo arcaico e l'irruzione della storia*, cap I. *La conclusione del romanzo* (cap. XV)

Da Mastro-don-Gesualdo: *La morte di Gesualdo*

Il Decadentismo. L'origine del termine e la visione del mondo . La poetica. I temi e i miti della letteratura decadente.

Charles Baudelaire e la poesia simbolista.

Testi:

Ch. Baudelaire

Da "I fiori del male": *Corrispondenze, L'albatro.*

Il Decadentismo in Italia

Giovanni Pascoli: la vita. La visione del mondo. La poetica del Fanciullino. I temi della poesia pascoliana. Le raccolte poetiche. *Myricae*

Testi:

Da " Il Fanciullino": *Una poetica decadente.*

Da "Myricae": *Lavandare, X Agosto, Novembre.*

Gabriele D'Annunzio: la vita. L'estetismo e la sua crisi. Il superomismo. Le Laudi.

Testi:

Da "Il piacere": *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* (libro III, cap. II).

Da "Le Vergini delle Rocce": *Il programma politico del superuomo* (Libro I)

Da "Alcyone": *La sera fiesolana, La pioggia nel pineto.*

Italo Svevo: la vita, la formazione culturale. *La coscienza di Zeno.* La figura dell'"inetto"

Testi:

Da "La coscienza di Zeno": *Il fumo* (cap. III), *La profezia di un'apocalisse cosmica* (cap. VIII)

\* Luigi Pirandello. La vita. la visione del mondo. La poetica. I romanzi. *Il fu Mattia Pascal* : la trama del romanzo.

Testi:

Da "L'umorismo": *Un'arte che scompone il reale*

Dalle "Novelle per un anno": *Il treno ha fischiato*

Giuseppe Ungaretti. La poetica. La funzione della poesia. Gli aspetti formali.

Testi:

Da "L'allegria": *Veglia, S.Martino del Carso, Mattina, Soldati.*

\*Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio

La docente  
Prof.ssa Maria Grazia Barboni





ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“Giuseppe Cerboni”

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1

PORTOFERRAIO LI



## MATERIA: STORIA

**Docente: MARIA GRAZIA BARBONI**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe è composta da nove studenti che, sin dall'inizio, hanno mostrato di voler potenziare le proprie conoscenze e abilità e accrescere le proprie competenze. l'impegno da parte di quasi tutti è sempre stato costante e la classe si è sempre mostrata motivata e partecipe al dialogo educativo e didattico, evidenziando interesse e attenzione per tutte le attività proposte dalla docente. La didattica adottata è stata inclusiva e induttiva, partendo dalle competenze di ogni singolo discente e puntando al consolidamento e potenziamento delle stesse, all'interno di un clima di collaborazione e serenità. Nel complesso, gli allievi hanno conseguito risultati positivi, ma diversificati in relazione alle capacità e alla predisposizione per la materia.

### **Obiettivi disciplinari**

- Conoscere i fatti storici e saperli esporre in forma chiara e coerente
- Saper collocare i fatti storici nel tempo e nello spazio
- Saper usare con proprietà alcuni termini fondamentali e concetti propri del linguaggio storiografico
- Saper cogliere relazioni tra fatti storici (rapporti di successione, di concomitanza, di interazione di causalità, di consequenzialità)

### **Tipologie delle prove di verifica**

Verifiche orali, questionari, prove semistrutturate.

### **Metodologie utilizzate**

Lezione frontale, di esposizione, di sintesi e sistemazione, lezione partecipata.

- utilizzo della classroom utilizzo per videoconferenze nei casi in cui è stata attivata la DAD e per condividere materiali (audio, video, powerpoint, file, schemi e mappe concettuali e appunti)

### **Libri di testo e materiali didattici**

Libro di testo: Brancati- Pagliarani, *La storia in campo* vol. 3 *L'età contemporanea*, La Nuova Italia.

Libro di testo, libro di testo digitale, powerpoint, mappe concettuali, pc/ internet.

video, filmati.

## **CONTENUTI DISCIPLINARI**

### L'Italia del secondo Ottocento

La Destra a governo. La Sinistra al potere. La crisi di fine secolo. Crescita economica e società di massa. Lo sviluppo industriale. La nuova organizzazione del lavoro.

### L'età giolittiana

Le riforme sociali e lo sviluppo economico. La guerra di Libia e la caduta di Giolitti.

### La prima guerra mondiale

Le origini della guerra.1914: il fallimento della guerra-lampo.L'Italia dalla neutralità alla guerra. 1915- 1916: la guerra di posizione. La fase finale della guerra: (1917-1918).La Società delle Nazioni e i trattati di pace.

#### Dopo la guerra: sviluppo e crisi

Le difficoltà economiche del primo dopoguerra e la riconversione industriale. La crisi finanziaria e l'inflazione. Le difficoltà dell'Italia e della Germania. La centralità economica degli USA. Il "piano Dawes" per la ricostruzione economica in Europa.Il crollo di Wall Street e la crisi del '29. Le ripercussioni in Europa. Il New Deal di Roosevelt.

#### La Russia dalla rivoluzione alla dittatura

La rivoluzione di febbraio. Il dualismo di potere tra governo e soviet.Il ritorno di Lenin e le "Tesi di aprile". La rivoluzione bolscevica d'ottobre. La pace di Brest Litovsk. La guerra civile. Il comunismo di guerra. La Nuova politica economica (NEP). La nascita dell'URSS. La costruzione dello Stato totalitario di Stalin. I piani quinquennali. L'inquadramento della società sovietica. Il terrore staliniano: le "purghe" e i gulag.

#### L'Italia dal dopoguerra al fascismo

La crisi dello Stato liberale. La "vittoria mutilata". L'impresa fiumana di D'Annunzio. Il biennio rosso. L'ascesa del fascismo. La marcia su Roma. Il governo di coalizione di Mussolini. La legge Acerbo e le elezioni politiche del 1924. Il delitto Matteotti e la "secessione dell'Aventino". Le "leggi fascistissime" e la costruzione dello Stato fascista. Propaganda e censura. Le forze antifasciste. I Patti lateranensi. La politica sociale ed economica. La politica estera. L'aggressione all'Etiopia. L'Asse Roma-Berlino. Le leggi razziali.

#### La Germania dalla repubblica di Weimar al Terzo Reich

La crisi del dopoguerra. La Costituzione della repubblica di Weimar. Hitler e la nascita del nazionalsocialismo. Le conseguenze della crisi del '29. Il successo nazista alle elezioni. Hitler cancelliere e la costruzione dello Stato totalitario. L'opposizione interna: la "notte dei lunghi coltelli". La nascita del Terzo Reich. L'ideologia nazista. L'antisemitismo e le leggi di Norimberga. L'aggressiva politica estera di Hitler.

#### La seconda guerra mondiale

La guerra-lampo (1939-1940). L'occupazione della Francia. La battaglia d'Inghilterra. La svolta del 1941. La Germania invade l'Unione Sovietica. L'attacco Giapponese agli Stati Uniti e l'ingresso in guerra degli USA. La controffensiva alleata (1942-1943).La battaglia di Stalingrado. La caduta del fascismo e la guerra civile in Italia e l'armistizio. La Repubblica sociale italiana e la Resistenza.Il CLN. L'avanzata alleata e la liberazione di Roma. Lo sbarco alleato in Normandia. La liberazione dell'Italia e la resa della Germania. La resistenza giapponese. La bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki. Lo sterminio degli Ebrei.

La docente  
*Prof.ssa Maria Grazia Barboni*



## MATERIA: MATEMATICA APPLICATA

**Docente: PIETRO MIRANDA**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe ha dimostrato, durante il corso dell'anno, nonostante alcune lacune maturate negli anni precedenti da un gruppo esiguo (2/3) di alunni, di aver raggiunto un ottimo livello di preparazione, mostrando interesse per la materia e partecipando attivamente alle lezioni frontali ed alle esercitazioni proposte in aula; per quanto riguarda la programmazione didattica, il programma non è stato completato, per motivi legati al recupero di argomenti dell'anno precedente, alla didattica a distanza dovuta al Covid-19 e al fatto che la classe fosse in compresenza con la classe quarta dello stesso indirizzo.

### **Obiettivi disciplinari**

Saper definire il concetto di funzione;  
Saper disegnare il grafico di una semplice funzione polinomiale intera; utilizzare i primi strumenti dell'analisi per affrontare semplici problemi dalla realtà.

### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Interrogazioni orali ed esercitazioni scritte; partecipazione alle lezioni; rispetto del regolamento di Istituto; frequenza al corso e impegno nei lavori proposti a lezione.

### **Metodologie utilizzate**

Lezione frontale partecipata; apprendimento cooperativo; tutoring.

### **Libri di testo e materiali didattici**

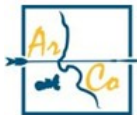
Libro di testo: "Matematica rosso" 2EDIZIONE VOL.2-3 CON TUTOR (LDM) Bergamini M. Barozzi G. Trifone A.; esercizi dal web.

## **CONTENUTI DISCIPLINARI**

Funzione esponenziale; equazioni e disequazioni esponenziali;  
Funzione logaritmica; equazioni e disequazioni logaritmiche;  
Funzione reale di variabile reale: dominio, studio del segno, intersezione con gli assi;  
Introduzione al concetto di limite;  
Funzioni continue; punti singolari e loro classificazione; asintoti e grafico probabile di una funzione;  
Forme di indecisione di funzioni algebriche;

Concetto di derivata; derivate di funzioni elementari; algebra delle derivate; derivata della funzione composta e del reciproco;  
Classificazione e studio dei punti di non derivabilità;  
Schema per lo studio del grafico di una funzione polinomiale intera;  
Le disequazioni in due variabili lineari; i sistemi di disequazioni lineari;  
Programmazione lineare: modelli in due variabili.

Il Docente  
Pietro Miranda



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

*“Giuseppe Cerboni”*

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO LI



## **MATERIA: DIRITTO**

**Docente: VALENTINA SPINETTI**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe durante il breve periodo a mia disposizione, legato al fatto di aver preso servizio solo i primi di marzo, ha dimostrato un interesse notevole e crescente sia nelle lezioni frontali sia partecipando attivamente con interventi interessanti e costruttivi. Lo svolgimento del programma, rispetto alla programmazione iniziale, ha subito delle modifiche in itinere, sia per quanto riguarda le tematiche affrontate, sia per l'approfondimento delle stesse. Alcuni argomenti sono stati trattati in modo completo mentre altri meno adeguatamente ed alcuni solo accennati, tutto ciò in relazione al poco tempo a disposizione e alla compresenza con un'altra classe oltre che per motivi legati al Covid-19. La classe ha sempre mantenuto un comportamento corretto e partecipe. Gli obiettivi disciplinari espressi in termini di conoscenze e competenze acquisite sono stati comunque raggiunti in maniera soddisfacente.

### **Obiettivi disciplinari**

Conoscenza della realtà Costituzione Italiana degli organi costituzionali (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, CSM) Struttura, formazione e funzione dei vari organi e le loro interazioni. Le organizzazioni internazionali nelle sue varie interazioni con la realtà, anche contemporanea.

### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Domande a pioggia, interrogazioni, verifiche scritte con domande aperte e con risposte a scelta multipla. Durante tutto l'anno la valutazione è stata espressa in decimi. Alle diverse prove sono stati assegnati punteggi differenziati a seconda della tipologia e del grado di difficoltà. Nella valutazione si è tenuto conto: della conoscenza dell'argomento, della comprensione e dell'esposizione dei concetti studiati infine dell'uso di un linguaggio giuridico adeguato A tutto ciò va aggiunto che oggetto di valutazione è stato anche la frequenza alle lezioni, l'interesse e la partecipazione durante le stesse.

### **Metodologie utilizzate**

Lezione frontale, lezione partecipata, discussione in classe.

### **Libri di testo e materiali didattici**

Libro di testo: “Tutti in aula B”. Corso di diritto per il quinto anno AFM e SIA. Simone Crocettiedi. Tramontana

## CONTENUTI DISCIPLINARI

Come precedentemente scritto gli argomenti trattati hanno subito delle modifiche e delle riduzioni dovute soprattutto alla scarsità del tempo a disposizione. Ciò non ha permesso di approfondire tematiche importanti ed ha comportato la trattazione di alcuni argomenti solo in modo accennato.

### L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE DELLO STATO

Parlamento

Presidente della Repubblica

Governo

La Corte Costituzionale

Il Consiglio Superiore della Magistratura

### LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI: UE E ONU

Le origini e gli sviluppi dell'integrazione europea

Le istituzioni comunitarie

Le fonti comunitarie

L'ordinamento internazionale e le sue fonti

Le Nazioni Unite

La docente  
Valentina Spinetti



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“Giuseppe Cerboni”

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO LI



## MATERIA: SCIENZE DELLE FINANZE

**Docente: VALENTINA SPINETTI**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe durante il breve periodo a mia disposizione, legato al fatto di aver preso servizio solo i primi di marzo, ha dimostrato un interesse notevole e crescente sia nelle lezioni frontali sia partecipando attivamente con interventi interessanti e costruttivi. Lo svolgimento del programma, rispetto alla programmazione iniziale, ha subito delle modifiche in itinere, sia per quanto riguarda le tematiche affrontate, sia per l'approfondimento delle stesse. Alcuni argomenti sono stati trattati in modo completo mentre altri meno adeguatamente ed alcuni solo accennati, tutto ciò in relazione al poco tempo a disposizione e alla compresenza con un'altra classe oltre che per motivi legati al Covid-19. La classe ha sempre mantenuto un comportamento corretto e partecipe. Gli obiettivi disciplinari espressi in termini di conoscenze e competenze acquisite sono stati comunque raggiunti in maniera soddisfacente.

### **Obiettivi disciplinari**

Conoscenza dell'attività finanziaria pubblica e delle varie teorie finanziarie. Distinguere la politica della spesa, dell'entrata e del bilancio. Individuare le politiche economiche, conoscere il sistema tributario italiano e la finanza locale Riconoscere il tipo e gli effetti delle politiche economico-finanziarie e l'evoluzione storica della finanza pubblica. La finanza comunitaria.

### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Domande a pioggia, interrogazioni, verifiche scritte con domande aperte e con risposte a scelta multipla. Durante tutto l'anno la valutazione è stata espressa in decimi. Alle diverse prove sono stati assegnati punteggi differenziati a seconda della tipologia e del grado di difficoltà. Nella valutazione si è tenuto conto: della conoscenza dell'argomento, della comprensione e dell'esposizione dei concetti studiati infine dell'uso di un linguaggio giuridico adeguato A tutto ciò va aggiunto che oggetto di valutazione è stato anche la frequenza alle lezioni, l'interesse e la partecipazione durante le stesse.

### **Metodologie utilizzate**

Lezione frontale, lezione partecipata, discussione in classe.

## **Libri di testo e materiali didattici**

Libro di testo: "Economia politica 5°anno. Politica economica e finanza pubblica". Livia Gagliardini, Giovanni Palmerio, M.Patrizia Lorenzoni. Editore Le Monnier scuola

## **CONTENUTI DISCIPLINARI**

Come precedentemente scritto gli argomenti trattati hanno subito delle modifiche e delle riduzioni dovute soprattutto alla scarsità del tempo a disposizione. Ciò non ha permesso di approfondire tematiche importanti ed ha comportato la trattazione di alcuni argomenti solo in modo accennato.

### **L'ATTIVITA' FINANZIARIA PUBBLICA**

L'evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica

I beni pubblici

### **LA POLITICA DELLA SPESA**

La spesa pubblica e l'analisi costi - benefici

L'aumento della spesa pubblica e la sua misurazione

L'evoluzione della spesa pubblica

### **LE ENTRATE PUBBLICHE (Cenni)**

Le entrate originarie e derivate

Le entrate straordinarie

La docente  
Valentina Spinetti





ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“Giuseppe Cerboni”

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1

PORTOFERRAIO LI



## MATERIA: LINGUA E CULTURA INGLESE

**Docente: MARIANGELA IANNIELLO**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe presenta una fisionomia piuttosto eterogenea per età e livello di preparazione e competenze pregresse.

Lo svolgimento del programma è stato influenzato dal ridotto numero di ore settimanali (2 invece di 3) previste dall'indirizzo di studi e dall'articolazione della classe come pluriclasse.

La classe, durante l'anno scolastico, si è sempre mostrata partecipativa al dialogo educativo. Alcuni alunni si sono distinti per l'interesse e la partecipazione attiva alle lezioni che li ha portati ad ottenere ottimi risultati. Altri hanno mostrato delle difficoltà più o meno accentuate nell'acquisizione degli argomenti proposti richiedendo una maggiore riflessione sugli argomenti trattati.

### **Obiettivi disciplinari**

Sviluppare la competenza comunicativa con particolare riguardo alla microlingua del settore di specializzazione.

Acquisire le competenze necessarie per leggere e comprendere testi che presentano termini, espressioni, strutture sintattiche e modalità discursive specifiche del linguaggio settoriale.

Stimolare e perfezionare la riflessione critica e la rielaborazione personale.

Approfondire e ampliare le competenze lessicali e morfosintattiche.

Conoscere e saper riferire con una certa precisione e competenza i diversi aspetti che si riferiscono alle attività commerciali.

Conoscere i vari aspetti storici, politici e sociali del Regno Unito e degli Stati Uniti.

Saper riferire in modo appropriato e linguisticamente corretto le conoscenze acquisite.

Comprendere messaggi orali e scritti di carattere generale e specifico relativo al campo dell'attività commerciale.

Esprimersi su argomenti di carattere generale e specifici relativi al campo dell'attività commerciale, adeguati al contesto e alla situazione.

### **Griglie di valutazione utilizzate**

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre alle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento. Nell'a.s. è stata utilizzata la griglia di valutazione predisposta dal Dipartimento di Lingue.

## Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Sono state effettuate verifiche di tipo formativo e sommativo tramite prove strutturate, semi-strutturate e quesiti a risposte aperte. Le valutazioni si sono basate sul grado di acquisizione, da parte degli alunni, di conoscenze, abilità e competenze.

## Metodologie utilizzate

Per conseguire gli obiettivi previsti, sono state utilizzate varie attività che si sono basate principalmente sul lavoro individuale. Sono state impiegate lezioni frontali partecipate. L'attività didattica è stata svolta secondo i principi del metodo comunicativo funzionale e i vari contenuti sono stati affrontati cercando sempre di stimolare l'interesse e la partecipazione degli studenti. Gli strumenti utilizzati sono stati i seguenti: Libro di testo, Power Point, nonché l'utilizzo della piattaforma digitale GMEET durante la didattica a distanza.

## Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: NEW B ON THE NET BUSINESS COMMUNICATION - BUSINESS THEORY / CULTURE; ZANI GILBERTO; MINERVA ITALICA.

## CONTENUTI DISCIPLINARI

### Tema 1: Theory Essentials of Commerce

Instruments of Credit

Methods of payment: The cheque. The Bill of Exchange. The Bank Draft and the Bank Transfer. The letter of credit. The shipping documents: invoice

### Tema 2: Banking Services

The British Banking System. The Bank of England. Other types of banks: Commercial Banks. Savings Banks. Merchant Banks. Building Societies.

E-banking. Online banking services.

Ethical Banks

The Stock Exchange: the London Stock Exchange: origini della Borsa Valori Inglese. The "Big Bang". Wall Street: The N.Y Stock Exchange.

### Tema 3: Culture

The 20<sup>th</sup> Century. The UK.

The WWI. The Fourteen Points. The League of Nations.

### Tema 4: Culture

Social and Political Institutions. The UK

The English Constitution: documenti scritti della costituzione inglese: Magna Carta, The Petition of Rights and The Bill of Rights.

The UK: The separation of powers. The Crown. The Parliament: The House of Lords, The House of Commons. The Government. Political parties.

The USA

The American Constitution. The Congress: the Senate, the House of Representatives.

The President and the Presidential elections.

The USA nel XX secolo.

The roaring 20s.

Towards the Great Depression and the Great Depression. Franklin Delano Roosevelt. The New Deal.

The UK and The USA

The Second World War. Roosevelt and Churchill. The Marshall Plan.

*N.B.- Eventuali variazioni al programma di cui sopra saranno opportunamente allegate per integrazione al documento al termine delle attività scolastiche.*

Il docente  
Mariangela Ianniello



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“Giuseppe Cerboni”

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1

PORTOFERRAIO LI



## MATERIA: ECONOMIA AZIENDALE

**Docente: MARIANGELA CAPOBIANCO**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

Il gruppo-classe, composto da nove alunni, si presenta eterogeneo sia per le conoscenze pregresse della materia sia per il percorso di studi precedente.

Già nella fase iniziale di ripasso/rafforzamento gli alunni hanno iniziato a differenziarsi per velocità e capacità di apprendimento.

Durante l'anno scolastico la classe ha avuto in linea generale un buon rendimento. Alcuni alunni si sono distinti per l'interesse e la partecipazione attiva alle lezioni che li ha portati ad ottenere ottimi risultati. Gli altri hanno dimostrato di avere delle difficoltà più o meno accentuate nel rielaborare gli argomenti proposti richiedendo uno studio guidato in classe, accompagnato da una continua ripetizione e riflessione sugli argomenti trattati.

Questo, aggiunto ad una frequenza non regolare da parte di alcuni studenti, per motivi di lavoro e personali, ha portato ad un rallentamento nella programmazione.

Rallentamento dovuto anche e soprattutto alle difficoltà legate alla presenza di una pluriclasse che, portando a una riduzione delle ore effettivamente svolte, ha reso necessario apportare tagli alla programmazione e sintesi di alcune tematiche essenziali.

Le verifiche scritte hanno ricalcato fedelmente gli esercizi svolti in classe e sono sempre stati concessi tempi adeguati per lo svolgimento.

### **Obiettivi disciplinari**

MODULO A: Redazione e analisi dei bilanci dell'impresa

L'obiettivo è dato un bilancio d'esercizio di saperlo leggere, redigere, riclassificare e analizzare tramite il calcolo di margini e indici.

MODULO B: Il reddito fiscale dell'impresa

Acquisire conoscenze sulle imposte dirette che gravano sul reddito di impresa e sulla determinazione del reddito fiscale partendo dal reddito di bilancio.

MODULO C: Il controllo e la gestione dei costi dell'impresa

Acquisire conoscenze sulla contabilità dei costi.

MODULO E: I finanziamenti delle imprese

Conoscenza delle principali fonti di finanziamento a cui può ricorrere un'impresa

### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Verifiche di tipo formativo e sommativo. Verifiche scritte e orali individuali.

Sono state svolte due simulazioni della seconda prova dell'esame di Stato allegate in calce al documento stesso.

Per i criteri di valutazione si sono seguite le griglie stabilite dal dipartimento di economia

### **Metodologie utilizzate**

Lezioni frontali lezioni partecipate, studio di casi, esercitazioni guidate dal docente, attività individuali di ricerca.

### **Libri di testo e materiali didattici**

Libro di testo: Futuro impresa up vol. 5 di L. Barale e G. Ricci, ed. Tramontana.

## **CONTENUTI DISCIPLINARI**

Dal volume Futuro impresa up vol. 4

### MODULO COMPLETAMENTO- RIPASSO

Ripresi i concetti chiave inerenti alla gestione del magazzino e la valorizzazione delle scorte con particolare riferimento al LIFO continuo - FIFO-Costo Medio Ponderato

Dal volume Futuro impresa up vol. 5

### MODULO A : Redazione e analisi dei bilanci dell'impresa

Le caratteristiche e gli strumenti della contabilità generale

Le immobilizzazioni

Il factoring

*L'assestamento dei conti*

scritture di completamento; scritture di integrazione; scritture di rettifica; ammortamento

*Il bilancio d'esercizio*

Le componenti e in quali forme può essere redatto il bilancio d'esercizio civilistico

I principi di redazione del bilancio (art. 2423 bis del c.c.)

Cenni sulle principali differenze tra il bilancio civilistico e il bilancio IAS/IFRS

*La rielaborazione dello Stato Patrimoniale*

*La rielaborazione del Conto economico secondo le due configurazioni:*

A valore aggiunto

A ricavi e costo del venduto

*L'interpretazione del bilancio d'esercizio attraverso l'analisi per indici:*

Indici di redditività; Indici patrimoniali; Indici finanziari; margini della struttura patrimoniale;

Indici di produttività

*L'analisi per flussi*

I flussi finanziari e i flussi economici

Il calcolo del flusso finanziario di PCN dell'attività operativa

*L'analisi del bilancio socio-ambientale*

Come agiscono le imprese socialmente responsabili

Quali obblighi comunicativi sono previsti in ambito di responsabilità sociale

Il rendiconto socio ambientale e i principi di redazione del bilancio socio-ambientale

**MODULO B: IL REDDITO FISCALE DELL'IMPRESA**

Quali imposte gravano sull'impresa

La base imponibile IRAP e il calcolo dell'IRAP

La determinazione del reddito fiscale d'impresa e i principi generali della tassazione dell'impresa.  
Il trattamento fiscale di: svalutazione crediti, ammortamenti e spese di manutenzione e riparazione  
La liquidazione e il versamento delle imposte sul reddito

#### MODULO C: IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI COSTI DELL'IMPRESA

Sintesi sulla classificazione dei costi

La contabilità a directcosting e a full costing

Concetti chiave sulla Break evenanalysis e il diagramma di redditività

#### MODULO E: I FINANZIAMENTI DELLE IMPRESE

Sintesi sulla classificazione dei finanziamenti bancari a breve e a medio/ lungo termine

Approfondimento sulle caratteristiche del leasing finanziario e del forfaiting

La docente  
Mariangela Capobianco



## MATERIA: LINGUA E CULTURA FRANCESE

**Docente: MARIDA BURRASCANO**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

Caratteristica oggettiva di questa classe, nella quale insegno solo da quest'anno scolastico, è la sua articolazione in pluriclasse, essendo composta anche dagli allievi del quarto anno. Questo aspetto ha purtroppo determinato una netta riduzione dell'offerta didattica, letteralmente dimezzata, che chiaramente ha comportato una rimodulazione della programmazione iniziale e un abbassamento di livello degli obiettivi prefissati. Di fatto gli allievi non hanno potuto usufruire dell'intero monte orario a disposizione, né di momenti di recupero o rinforzo cui avrebbero avuto diritto.

Inoltre, la diversità delle esperienze formative degli studenti e le difficoltà linguistiche di altri, non di madrelingua italiana, hanno determinato nel gruppo un differente livello di competenza nella disciplina. Tuttavia, sono stati dimostrati impegno e motivazione costante, che hanno permesso ad alcuni di raggiungere gli obiettivi con un livello più che buono. Una buona parte della classe ha raggiunto un livello più che sufficiente, anche se nella maggior parte dei casi permangono delle difficoltà prettamente linguistiche soprattutto nelle abilità orali. Conseguentemente, il risultato finale non è stato omogeneo e il livello di competenza linguistica in uscita risulta essere medio e in alcuni casi non raggiunge lo standard prefissato dalle linee guida degli istituti tecnici.

### **Obiettivi disciplinari**

**Gli obiettivi disciplinari sono stati declinati in abilità e competenze:**

#### **Abilità:**

- Comprendere messaggi orali e scritti di varia natura, brani audio e filmati su tematiche note;
- Interagire in brevi conversazioni su tematiche familiari o di interesse personale e di attualità;
- Produrre testi orali e scritti per descrivere esperienze
- Utilizzare strutture, funzioni e lessico in maniera corretta e adeguata al contesto comunicativo
- Utilizzare il linguaggio settoriale per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- Utilizzare in maniera appropriata le strutture grammaticali.
- Riferire sugli aspetti socio-culturali dei paesi in cui la lingua è parlata.
- Utilizzare una pronuncia corretta.

#### **Competenze:**

- Utilizzare la lingua straniera e i linguaggi settoriali per scopi comunicativi e per interagire in diversi ambiti e contesti professionali individuando strumenti di comunicazione appropriati;
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

## Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

- Verifiche scritte di comprensione del testo a domanda aperta o scelta multipla
- Verifiche orali individuali

Per la valutazione si è fatto riferimento alle griglie approvate in sede di Dipartimento di Lingue e deliberate dal Collegio Docenti. E' stato inoltre considerato, ai fini della valutazione finale il livello delle conoscenze raggiunte rispetto alle condizioni di partenza, l'assiduità alle lezioni, l'attiva partecipazione al lavoro scolastico, l'apporto personale alla vita e alla crescita della classe, il rapporto leale e corretto nei confronti della scuola, dei compagni e degli insegnanti.

## Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito.

Didattica laboratoriale e flipped classroom

Lettura e commento di testi letterari e non.

Lettura dei testi letterari, analisi testuale, discussione.

Proiezione di video per stimolare la discussione ed esercitare le abilità orali

Lettura di immagini

## Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: *Atouts Commerce*;

Sono stati anche impiegati contenuti integrativi in fotocopia / slides e interattivi tratti da materiali prodotti dall'insegnante. Tutti i materiali extra sono stati caricati sulla piattaforma Google Classroom, utilizzata sia durante la DDI, sia come repository.

## CONTENUTI DISCIPLINARI

Nelle prime lezioni dell'anno scolastico sono stati rivisti e affrontati dei contenuti grammaticali di base ritenuti fondamentali per la comunicazione scritta e orale, unitamente ad un percorso mirato alla fonetica e alla prosodia della lingua francese.

Gli argomenti sono stati scelti e affrontati nell'ottica di stabilire delle connessioni interdisciplinari al fine di preparare al meglio gli studenti al colloquio dell'esame di Stato.

- Les secteurs de l'économie
- La mondialisation. histoire, avantages et inconvénients
- La Révolution numérique
- Les organisations internationales
- Localisation, Délocalisation, Glocalisation, Localisation
- la République française:
  - Les symboles de la République
  - La 5e République
  - L'organisation des pouvoirs
  - les trois pouvoirs
  - la figure du Président de la République et du Premier Ministre
  - Le système électoral
  - Le Gouvernement
  - Le Parlement



- L'Union Européenne et ses symboles
  - Les étapes fondamentales, traités et accords
  - Les trois pouvoirs
  - Les organes institutionnels
    - Le fonctionnement de l'UE et les politiques
    - Brexit e Grexit
- La Première guerre mondiale en France
- Guillaume Apollinaire: Les Calligrammes (Poèmes de la paix et de la guerre)
  - Analyse du poème “La Tour Eiffel”
- La Seconde guerre mondiale en France
  - le gouvernement de Vichy
  - France occupée et France libre
  - La figure de Charles de Gaulle
  - Débarquement en Normandie
  - Résistance et Collaborationnisme: le rôle des femmes

La docente  
Marida Burrascano



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

*"Giuseppe Cerboni"*

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1  
PORTOFERRAIO LI



## MATERIA:RELIGIONE

**Docente: LEONARDO LUCONI**

### **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe è composta da 9 alunni. Tutti si avvalgono dell'insegnamento della religione.

Seguo la maggior parte della classe dalla quarta. Gli alunni risultano di buone capacità e nel complesso sono sempre stati interessati alle lezioni. Nel corso di questi due anni scolastici hanno dimostrato una crescente e matura presenza in aula per interesse e partecipazione.

Molti hanno mostrato un'ottima capacità di dialogo nel saper ascoltare e nel saper parlare con coerenza tematica, costruendo un valido scambio di opinioni per contenuti e capacità espositiva, di cui sono molto soddisfatto. Ognuno a suo modo ha contribuito ad arricchire le lezioni.

Nella mia valutazione per tutti gli studenti valorizzo le cose migliori di questi due anni scolastici, tra l'altro appesantiti dalla difficile situazione pandemica.

### **Obiettivi disciplinari**

- Sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita.
- Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche contemporanee.
- Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretando correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità.
- Conoscere il ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione.
- Conoscere l'identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo.
- Conoscere il Magistero della Chiesa su aspetti specifici della realtà sociale, economica, etica e tecnologica.
- Saper motivare in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole in modo costruttivo con quelle di altre religioni e visioni di pensiero.
- Saper individuare la visione cristiana della vita umana ed il suo fine, in un confronto aperto con gli altri.
- Saper riconoscere sul piano etico, potenzialità e rischi dello sviluppo scientifico e tecnologico.

### **Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione**

Durante l'anno scolastico ho svolto una valutazione sistematica, improntata sul dialogo educativo, sullo scambio di opinioni e sulle domande orali, per capire il grado di interesse, il livello di profitto e le competenze sviluppate.

## Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito.  
Lettura e commento di testi letterari e non.  
Lettura dei testi letterari, analisi testuale, discussione.  
Proiezione di video per stimolare la discussione.  
Lettura di immagini (quadri, immagini di strutture architettoniche ecc.)

## Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: “Incontro all’altro, smart”, volume unico, autore Sergio Bocchini, EDB Scuola, Ferrara 2019. Materiale didattico multimediale fruito da internet

## CONTENUTI DISCIPLINARI

### Tema 12 In cosa crede il cristiano?

1. Il “simbolo” o “credo”
2. Che cosa “professa” il cristiano?
3. Credi, spera, ama!
4. Punti fondamentali del cristianesimo
5. La Trinità: Dio è comunità d’amore
6. L’incarnazione: il senso del Natale
7. Il mistero pasquale
8. La novità è Gesù
9. Il simbolismo cristiano
10. La croce, sintesi del cristianesimo
11. Attivamente. Dossier: la risurrezione vista dagli artisti

### Tema 13 I valori cristiani. Etica

1. “Ecco chi sono i cristiani”
2. Testimoni della misericordia di Dio
3. Giudicati sull’amore
4. Vivere è incontrare l’altro
5. “lo riconobbero nello spezzare il pane”
6. Liberi di dire di “sì” e “no”
7. Che cos’è l’etica?
8. Un’etica non vale l’altra
9. L’etica religiosa
10. Dalla parte della vita
11. Aborto: spunti per riflettere
12. Di cosa si interessa la bioetica?
13. Eutanasia diritto alla morte?
14. Quale globalizzazione?
15. Scommettere su creato, pace e ambiente
16. La comunicazione nell’era digitale
17. Attivamente. Dossier: i dieci comandamenti sono ancora attuali?  
-A colpo d’occhio. Sintesi. Officina delle idee

Il docente  
Leonardo Luconi

## GRIGLIE DI VALUTAZIONE

### Griglia del colloquio orale

#### Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
<b>Punteggio totale della prova</b>				

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA SECONDARIA II GR.**

<b>LIVELLO VOTO</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Atteggiamenti</b>
<b>Voto 9-10</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.	L'alunno atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi, e apporta a quanto studiato e alle esperienze concrete in modo completo e propositivo. Apporta contributi personali e originali..	L'alunno adotta sempre, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti diversi e nuovi. Apporta contributi personali e originali.
<b>Voto 8</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato ed ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno adotta solitamente durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza.
<b>Voto 7</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto del docente	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile in autonomia e mostra di averne una più che sufficiente consapevolezza.
<b>Voto 6</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria esperienza diretta, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno generalmente adotta atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia con lo stimolo degli adulti.
<b>Voto 5</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili soltanto con l'aiuto del docente	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati solo nell'ambito della propria esperienza diretta e soltanto con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati su sollecitazione degli adulti.
<b>Voto 1-4</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono nulle o episodiche e frammentarie, recuperabili con difficoltà, pur con l'aiuto e il costante stimolo del docente	Le abilità relative ai temi trattati risultano nulle o sporadiche e solo con il supporto di docenti e compagni	I comportamenti e gli atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile, sono nulli o necessitano di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.